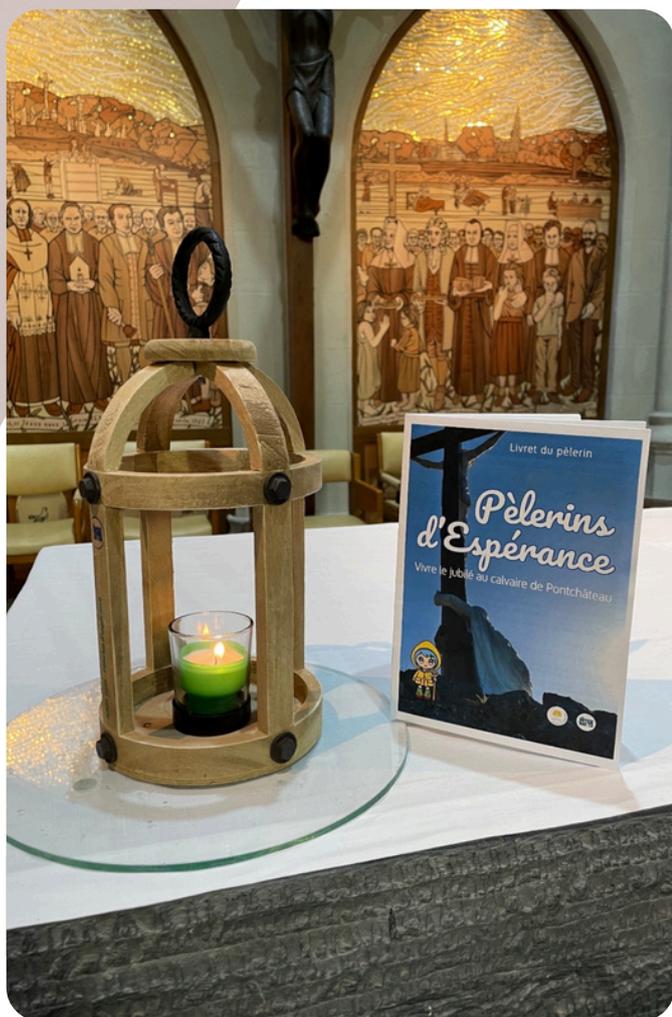


MARZO 2025 | NUMERO 18

SAGESSE INTERNATIONALE



GIUBILEO
DELLA SPERANZA



IN QUESTO NUMERO

Editoriale

Giubileo 2025 in RD Congo

Giubileo della speranza con i bambini sordi di Haiti

150 anni di presenza delle Figlie della Sapienza ad Haiti

Pellegrini della speranza e testimoni dell'amore - Stati Uniti

Celebrazione della vita consacrata in Madagascar

XXIX Giornata mondiale della vita consacrata a Torino

Celebrazioni del Giubileo nel carcere romano di Rebibbia

Giubileo della speranza a Pontchâteau

Giubileo della vita consacrata a Bogotà

Catherine Brunet, seconda Figlia della Sapienza

Impegni nella Congregazione

In Memoriam

GIUBILEO DELLA SPERANZA

Sr Lourdes Alonso Vicente, fds
Consigliera generale

Mentre pubblichiamo questo nuovo numero del Bollettino Sagesse Internationale, dedicato all'avvio nelle nostre entità del Giubileo della Speranza, indetto da Papa Francesco, avanziamo lungo il cammino della Quaresima verso la celebrazione del Mistero della Pasqua, mistero che è il fondamento della Speranza cristiana. Che bella coincidenza ci offre il calendario liturgico!

La sequenza pasquale, che leggeremo nelle nostre chiese durante l'Eucaristia della domenica di Pasqua, ci racconta, con parole poetiche, la lotta che sta al centro del mistero pasquale:

***Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello
Il Signore della vita era morto;
ma ora vivo, trionfa.***

E, poco più avanti, mette in bocca a Maria Maddalena un dialogo molto bello che culmina in una magnifica professione di fede:

***"Cristo, mia speranza, è risorto!
precede i suoi in Galilea. "***

Sì, prima che esploda la straordinaria gioia della Pasqua, c'è davvero la lotta tra la Vita, Cristo, e la morte, il male che è in noi e intorno a noi. Maria Maddalena, triste e in lutto dopo la morte violenta di Gesù, ci mostra come il suo grande amore per Lui apra un cammino di speranza e di accoglienza della Risurrezione. Il suo grande amore per Gesù la guida al sepolcro per rendergli omaggio. Lì, è la prima a ricevere la buona notizia della Risurrezione e diventa l'apostola degli apostoli. L'inno che canta evoca le meraviglie di cui è stata testimone ed esprime una grande gioia: il suo amore e la sua speranza sono risorti.

La celebrazione del Giubileo della Speranza ci invita, nelle nostre circostanze concrete e in quelle del mondo di oggi, a volgere lo sguardo verso Colui che è il nostro amore e la nostra speranza, il Risorto. Questo anno giubilare ci invita a rinnovare la nostra fede nel trionfo della vita, nonostante tutte le apparenze che, attorno a noi, ci spingerebbero alla disperazione.



Diversi articoli di questo bollettino raccontano le celebrazioni per l'avvio del Giubileo della Speranza e della giornata della Vita consacrata in Madagascar, negli Stati Uniti, Congo, Italia e in Colombia. Un articolo scritto da una studentessa dell'ultimo anno dell'Istituto del Sacro Cuore ci fa scoprire il 150° anniversario della Fondazione della Congregazione in Haiti e la testimonianza quotidiana delle nostre suore che, per lei, sono "testimoni di speranza e modelli di resilienza". Infine, la comunità di Pontchâteau, in Francia, condivide con noi le numerose iniziative pastorali che si stanno svolgendo dall'inizio dell'anno giubilare in questo importante luogo di pellegrinaggio gestito dalla famiglia monfortana.

Questi articoli che ci raccontano i momenti forti vissuti con il popolo di Dio ci rallegrano. Sono occasioni per contemplare e celebrare ciò che la vera Vita donata dal Signore risorto sta facendo oggi in mezzo a noi.

L'amore del Signore risorto ci dà forza in mezzo alle nostre lotte. Anche se a volte sentiamo il peso delle nostre croci, possiamo gioire perché siamo rinnovate da un amore che trasforma la nostra vita. In questo modo, la certezza di Maria Maddalena diventa anche la nostra: **Cristo, mia speranza, è risorto!**

Più avanti, la sequenza della domenica

di Pasqua ci invita ad andare in Galilea, nella nostra Galilea. È là, nelle varie circostanze della nostra vita quotidiana, che il Signore ci attende per manifestare la sua gloria e annunciare le sue meraviglie ai nostri fratelli e sorelle. È quanto ci raccontano gli articoli di suor Irma Torneatto sulla sua esperienza giubilare nel carcere romano di Rebibbia e di suor Pradeline Cherrelus all'Istituto Montfort per i bambini sordi a Port-au-Prince.

In questo bollettino troveremo anche il racconto della vocazione di Catherine Brunet, una donna di speranza e una bella figura degli inizi della Congregazione. Questo è il primo articolo di una serie che verrà pubblicata, come annunciato nel precedente numero del bollettino, in questo anno giubilare della sua morte, per aiutarci a conoscere meglio la prima compagna di Maria Luisa di Gesù.

Con Maria Maddalena, Catherine Brunet e tutte le donne di Speranza che hanno condiviso le loro esperienze per questo numero del bollettino, e che ringraziamo, accogliamo la preghiera che chiude la sequenza pasquale:

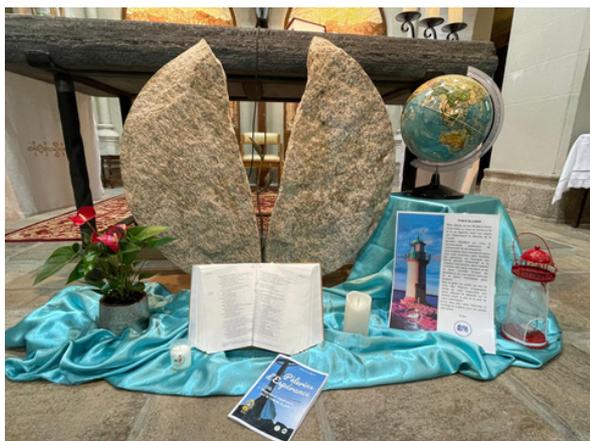
***Si, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi!***

Questa preghiera può essere anche la nostra oggi: guardando Gesù risorto, possiamo affidargli tutte le nostre

difficoltà, certe che non ci abbandonerà; ha vinto la morte per vivere con noi e impegnarsi con noi, per la vita, nelle nostre lotte quotidiane. Sì, la Sapienza Eterna, Incarnata e Glorificata, ci ama e intercede per noi.

Buon anno giubilare a tutte!

Buona Pasqua!



LA FERMEZZA DELLA SPERANZA



Cantico 7 di San Luigi Maria da Montfort

1. *La virtù della speranza sono, che aspetta dal Signore e la grazia e, dopo, il premio per i meriti di Cristo.*
2. *Io son àncora robusta, che fo saldo il vacillante, l'incrollabile colonna della santità sostegno.*
3. *Le ricchezze mie ricevo da un Dio di verità ch'è fedele alle promesse ora e per l'eternità.*
4. *Ecco ciò che mi fa grande : vuole Dio che l'uomo in Lui spera, gridi, chieda, implori : uomo, fa' di me il tuo appoggio.*
5. *T'amo come opera mia, son tuo Dio, sono tuo re, spera in me, ecco l'omaggio che a me solo devi offrire.*
6. *Io non voglio che ti perda, tuo fedele amico sono voglio che tu ti converta e domandi a me perdono.*
7. *O cristiano, Padre è Dio, nella sua carità spera, felle è quello che dispera della sua bontà paterna.*

CELEBRAZIONE DELL'ANNO GIUBILARE 2025 NELLA RD DEL CONGO

Sr Jacqueline NABUNZA e
Sr Pierrette BWAMBA, Congo

Abbiamo fatto un giro nelle comunità della Delegazione per scoprire come le diocesi e le Figlie della Sapienza nella RDC stanno vivendo questo anno giubilare 2025.

Nelle 3 diocesi del Paese in cui siamo presenti, l'anno giubilare è stato segnato localmente dall'apertura delle porte delle Cattedrali, in collegamento con l'apertura della "Porta Santa" della Basilica di San Pietro a Roma, inaugurata da Papa Francesco il 24 dicembre 2024. I fedeli hanno avuto l'opportunità di varcare con fede la "porta santa" della loro chiesa.

Nell'arcidiocesi di Kisangani, il vescovo Marcel UTEMBI TAPA ha aperto

l'anno giubilare il 29 dicembre 2024 alla presenza di un gran numero di fedeli.



L'apertura del giubileo è stata preceduta da un pellegrinaggio. I fedeli hanno attraversato la "porta santa" della Cattedrale di Nostra Signora del Santissimo Rosario. È stato letto il messaggio di Papa Francesco in occasione del giubileo dell'anno 2025. Mons. Marcel ha dichiarato aperto l'anno giubilare a Kisangani, sotto il segno della speranza. Durante l'anno giubilare sono previste diverse attività, tra cui la celebrazione del 2 febbraio. È stata una meravigliosa opportunità per ringraziare il Signore per il dono della nostra vita consacrata nella Chiesa.



E noi, Figlie della Sapienza, abbiamo rinnovato i nostri voti in unione con tutte le nostre sorelle sparse nel mondo. La comunità delle Figlie della Sapienza di Lokutu ha celebrato questa giornata di festa rivivendo lo spirito del Padre da Montfort e di Madre Maria Luisa di Gesù. Hanno condiviso il pasto con alcuni poveri del Centro sanitario Marie-Louise. Nella stessa occasione è stato presentato presso la chiesa parrocchiale il gruppo vocazionale accompagnato da una Figlia della Sapienza.

E' bene sottolineare il difficile contesto della guerra nel Paese, che quest'anno pone una croce sulle nostre spalle. La Sapienza ci aiuti a vivere coraggiosamente ogni giorno dell'anno giubilare 2025 come pellegrini della speranza.



GIUBILEO DELLA SPERANZA CON I BAMBINI SORDI

Sr. Pradeline Cherrelus, Haiti

Il 14 febbraio 2025, l'Istituto Montfort ha avuto l'onore di partecipare a una giornata memorabile in occasione del 19° anniversario dell'Ispettorato generale delle finanze (IGF) presso l'Hotel Karibe. Questo evento, che rientra nelle celebrazioni per il ventesimo anniversario dell'IGF, è stato molto più di una semplice commemorazione.

È stata una vera boccata di speranza per gli studenti, in particolare per i nostri bambini sordi, che hanno avuto l'opportunità di impegnarsi in discussioni cruciali sulla revisione contabile e sulla lotta alla corruzione.

L'incontro, guidato da esperti di diversi istituti di controllo, ha permesso ai partecipanti di comprendere meglio le sfide della pubblica amministrazione. Tra gli invitati, una delegazione di quattro studenti sordi, Acristo Fade Sonise, Ferdinand Georges Youri, Bernard Shilove, Damour Guervelie accompagnati da suor Pradeline Cherréus, fdS e Milord Pluviose, hanno rallegrato questa giornata con la loro presenza.

Giubileo e celebrazioni

L'emozione era palpabile quando il direttore generale dell'IGF ha accolto questi giovani, dimostrando loro un'attenzione particolare, calorosamente ricambiata. Grazie agli interpreti, gli studenti hanno potuto partecipare attivamente, ponendo domande e mostrando interesse per gli argomenti trattati.



I momenti di pausa sono stati scanditi da momenti di gioia e condivisione. In questo giorno di San Valentino, è avvenuto un gesto toccante: è stato chiesto ai ragazzi di regalare dei fiori alle donne presenti.

Il nostro unico ragazzo sordo, Youri Georges, ha portato un fiore all'ispettore, simbolo di affetto e rispetto. Prima di andarsene, i bambini sordi hanno invitato l'ispettore a scattare delle foto ricordo, catturando lo spirito di amicizia e condivisione che aveva regnato per tutta la giornata.

Il giorno seguente, 15 febbraio 2025, il Rev. Padre Gilot Miracle Idalgo ha organizzato una giornata di raccoglimento presso la scuola Notre

Dame du Rosaire di Pétion-Ville, in preparazione alla Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria, prevista per il 23 febbraio. Con il tema «Tounen yon siy ki pote lespwa pou lòt yo» (Diventare un segno di speranza per gli altri), questo incontro ha riunito circa 50 partecipanti, tra cui suor Pradeline Cherréus, fds e suor Maitide Mérésier, fdS.

Rev. Padre Marvens Émile ha presentato profonde riflessioni sulla speranza, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, e ha sottolineato l'importanza di essere un modello di speranza per i bambini. Le discussioni si sono concentrate su come coltivare la speranza in un contesto difficile come quello di Haiti, con particolare attenzione al ruolo essenziale degli animatori nella vita dei bambini.

Anche i bambini sordi hanno preso parte a questa iniziativa, portando la loro luce all'evento. Dopo la messa del 26 febbraio animata dai bambini delle diverse delegazioni, presso la parrocchia di St Pierre de Pétion-ville, durante un'attività culturale, hanno stupito il pubblico con una danza e uno spettacolo musicale dal titolo **«Maria testimone di una speranza»**, che tocca il cuore di tutti i partecipanti.

La giornata si è conclusa con un'agape fraterna, durante la quale i partecipanti hanno condiviso momenti di convivialità e gioia. I

bambini se ne sono andati con il sorriso sulle labbra, incarnando la gioia e la speranza tanto necessarie nell'attuale contesto di Haiti.

Questi due giorni sono stati molto più di semplici eventi educativi; sono state occasioni di scambio, di rafforzamento dei legami, ricordando a tutti quanto sia importante essere un segno di speranza per gli altri, soprattutto per i bambini che rappresentano il futuro della nostra società. Coltivando la speranza, insieme possiamo costruire un futuro migliore per Haiti, un futuro in cui ogni bambino, sordo o udente, possa sognare e realizzare le proprie aspirazioni.



150 ANNI DI PRESENZA DELLE FIGLIE DELLA SAPIENZA AD HAITI

Christ Anchel Beaucéjour,
Studente del 12° anno
Istituto Sacro Cuore

Il 13 novembre 2025 ricorrono i **150 anni di presenza delle Figlie della Sapienza** ad Haiti. Appena arrivate sul suolo haitiano, a Port-de-Paix nel 1875, hanno fondato una scuola per l'educazione delle ragazze.



Sempre impegnate a rendere autonome le giovani haitiane, la loro influenza è cresciuta notevolmente. Oggi sono presenti in almeno 4 dipartimenti e operano nei settori dell'istruzione, della salute, della promozione della donna e della pastorale.

Operando in un Paese spesso alle prese con problemi socio-politici, si sono sempre dedicate anima e corpo al servizio del popolo haitiano attraverso dispensari e varie scuole nella capitale e nelle zone rurali, in particolare scuole per bambini sordi e ipovedenti.

Le celebrazioni di quest'anno coincidono molto bene con l'Anno Santo della Chiesa, con il tema "Pellegrini di Speranza", che ci chiama

alla speranza, una parola che deve risuonare fortemente dentro di noi. Infatti, in un mondo così squilibrato, dove regnano la miseria, la disuguaglianza, la guerra e la violazione dei diritti umani, e in un pianeta dalla prognosi sempre più preoccupante, afflitto dalle conseguenze del riscaldamento globale, quest'anno giubilare ci spinge a non rimanere passivi di fronte agli eventi quotidiani, ma ad agire e a contribuire al progresso del mondo, cercando la presenza di Dio in tutte le nostre azioni.



Per noi giovani, le Figlie della Sapienza di Haiti sono testimoni di speranza e modelli di resilienza. Attraverso la loro filosofia e spiritualità, realizzano la loro nobile missione.

Seguendo l'esempio di Maria, si fanno umili con l'obiettivo non di essere servite ma di servire. Dio che è la

Fonte della vita e della Sapienza eterna, nel suo amore, continui a mettere nei loro cuori la speranza che non delude mai.

GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA: PELLEGRINI DELLA SPERANZA E TESTIMONI DELL'AMORE

Sr Cathy Sheehan & Sr Evelyn Eckhardt, USA

« Gesù doveva diventare in tutto simile ai suoi fratelli (e sorelle) ... » Eb 2,17

In occasione della Giornata della Vita Consacrata, le Suore della regione si sono riunite con la comunità di riposo presso il convento Nostra Signora del Perpetuo Soccorso per **celebrare il 70^{mo} giubileo di Suor Grace Malonzo e Suor Ann Gray.**

Abbiamo iniziato la liturgia immergendoci nel mondo oltre il tranquillo villaggio di Sound Beach, New York, sulla costa nord di Long Island. Al momento dell'invito alla preghiera, abbiamo focalizzato la

nostra attenzione sulla famiglia monfortana nella Repubblica Democratica del Congo e su tutti i luoghi in cui la violenza e le lotte fanno parte della vita quotidiana.

La lettura della lettera agli Ebrei ci ha ricordato che Gesù è diventato simile a noi in tutto, condividendo le gioie e le sofferenze dei suoi fratelli e sorelle. Mentre ci rallegravamo di onorare la vita delle nostre giubilari, non abbiamo dimenticato tutte le persone che suor Grace e suor Ann continuano a difendere: gli emarginati, coloro che cercano asilo politico e i prigionieri.

Nell'inno finale, abbiamo espresso la nostra forza di vivere come «Pellegrini di speranza attraverso la presenza costante di Gesù – Sapienza Incarnata – in mezzo a noi.

*« Anche se i monti crollassero
e i colli si trasformassero in polvere,
l'amore del Signore rimarrà,*

*come un rifugio per tutti coloro
che invocano il suo nome.*

*Cantate la lode
e la gloria di Dio.»*

Dan Shutte



CELEBRAZIONE DELLA VITA CONSACRATA IN MADAGASCAR

Sr. Annick Raondry e sr. Marie
Rose Rasoavololona

Quest'anno, la celebrazione della Vita Consacrata ha costituito un momento forte di preghiera per le vocazioni e un'occasione per entrare spiritualmente nell'atmosfera del Giubileo 2025. Questo evento il 1° febbraio ha riunito 1050 religiosi e



religiose per una giornata di incontro e di preghiera, in particolare per i religiosi della capitale del Madagascar.

I festeggiamenti sono iniziati con la celebrazione solenne delle Lodi nel grande anfiteatro dell'Istituto Superiore di Assistenza Sociale gestito dalle Figlie del Cuore di Maria a Mandrimena.

La cerimonia è stata presieduta da monsignor Tomasz Grysa, nunzio apostolico, assistito da monsignor Jean de Dieu Raelison, arcivescovo di Antananarivo, dai due vicari generali e dal padre cappellano dei religiosi della diocesi di Antananarivo.

Questo momento di preghiera ha permesso ai partecipanti di riflettere in comunione con le persone consacrate di tutto il mondo e di chiedere la grazia di essere portatori di speranza e costruttori di pace.

Nel corso del suo intervento, il Nunzio Apostolico ha sottolineato l'importanza dell'attesa spirituale,

prendendo come esempio Simeone e Anna che furono in grado di riconoscere Cristo nel Bambino presentato al Tempio.

Ha messo in guardia dal sonno dello spirito e dalla dimenticanza di Dio nell'attivismo sfrenato, esortando le persone consacrate a rimanere vigili nella preghiera e aperte alle chiamate del mondo di oggi. *"L'attesa di Dio è essenziale per il nostro cammino di fede. Il Signore ci visita ogni giorno, parlandoci e rivelandosi in modi inaspettati. Alla fine della nostra vita e del nostro tempo, egli verrà"*, ha dichiarato con fervore.

Questo giorno di festa invita ognuno di noi a riflettere sulla propria vita personale: la mia presenza porta pace e gioia a coloro che mi circondano nella vita quotidiana?

Celebrazione con le Figlie della Sapienza

Al termine di questa giornata con le persone consacrate, durante i vesperi,



le Figlie della Sapienza delle due comunità di Antsakaviro, Nostra Signora della Gioia e la comunità Maria di Nazareth, hanno rinnovato insieme i loro voti durante la celebrazione dei vesperi. Questo momento di preghiera, tenutosi nella cappella della casa provinciale, è stato un momento di profonda riflessione e di rinnovato impegno per ciascuna di noi.



Questa celebrazione sia per tutti noi un momento di gratitudine verso i nostri cari Fondatori, un momento di preghiera e di riaffermazione dell'impegno affinché la nostra vita consacrata continui a portare frutto e a essere un segno di speranza nel mondo di oggi.

Saliamo sulla stessa barca.

**VIVA LA SAPIENZA!
VIVA LA CONGREGAZIONE!**



XXIX GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA A TORINO

Paola Foglino, aiuto segretaria

A distanza di una settimana dal 2 Febbraio - Giornata mondiale della Vita Consacrata istituita nella Festa della Presentazione di Gesù al Tempio- a Torino un Duomo gremito ha accolto il suo Arcivescovo, ora Cardinale, per **celebrare e festeggiare insieme il Dono della Vocazione** e per ricordare quanti hanno raggiunto dei traguardi significativi di anni di fedeltà al Signore.

Per le Figlie della Sapienza di Torino una gioia particolare, la Madre Provinciale, Sr. Natalia del Redentore, era tra le **Religiose festeggiate avendo compiuto in quest'anno i suoi 60 anni di professione religiosa.**



All'inizio della celebrazione, una bella e viva processione formata da concelebranti, religiosi e religiose giubilari si avvia verso l'altare, tra questi Sr. Natalia, forse un po' emozionata per la visibilità, **ma contenta di poter essere così vicina al proprio Pastore.**

La celebrazione era stata rinviata di una settimana perché l'Arcivescovo, già impegnato il 2 Febbraio, ha chiesto di spostare il giorno della celebrazione anziché farsi sostituire, perché come ha ricordato lui stesso al termine della celebrazione, aveva detto *"Ci tengo" e "l'ho fatto anzitutto per questo, perché vorrei che ci abituassimo a non dare per scontato il fatto che ci sono degli uomini e delle donne che spendono la loro vita per il Vangelo, e se posso farvi un augurio a tutte e a tutti vorrei farvi questo, di saperci guardare reciprocamente sotto questo profilo, quest'ottica ...* A volte nelle nostre famiglie, nelle nostre congregazioni ci sono le tensioni, le fatiche, perché è normale, eh, ma cambia tutto se guardiamo la sorella, il fratello, sapendo che, come può,

per quello che può, per quello che è capace, sta offrendo la sua vita al Signore, e questo non è assolutamente scontato, anche ai tempi nostri, a volte siamo propensi a guardare i nostri impoverimenti e siamo poco propensi a mettere in luce invece questo fatto che comunque c'è ed è qui anche sotto i nostri occhi".

Al termine della celebrazione tutte le giubilari hanno potuto andare personalmente dall'Arcivescovo a salutarlo e a ricevere, dalle sue mani, una piantina appena germogliata, **simbolo della nostra vita, generativa, perché unita a Dio.**

Sr. Natalia lo ha salutato gioiosamente e lo ha invitato a incontrare le Suore della Comunità di Castiglione. Questo momento di rapporto così personale ha coronato di bellezza questa giornata.



GIUBILEO DELLA SPERANZA NEL CARCERE ROMANO DI REBIBBIA

Sr. Irma Toneatto, Roma

« Non perdere la speranza. È questo il messaggio che voglio darvi »

Papa Francesco

Il Giubileo nel carcere di Rebibbia è l'esperienza di un pellegrinaggio incominciato durante gli incontri di catechesi nell'infermeria del penitenziario, luogo in cui i nostri amici vivono carcerati due volte, per i reati commessi e per il fatto di essere malati e quindi sottoposti a una reclusione più stretta, bisognosi di cure mediche ma anche di parole umane e sananti.

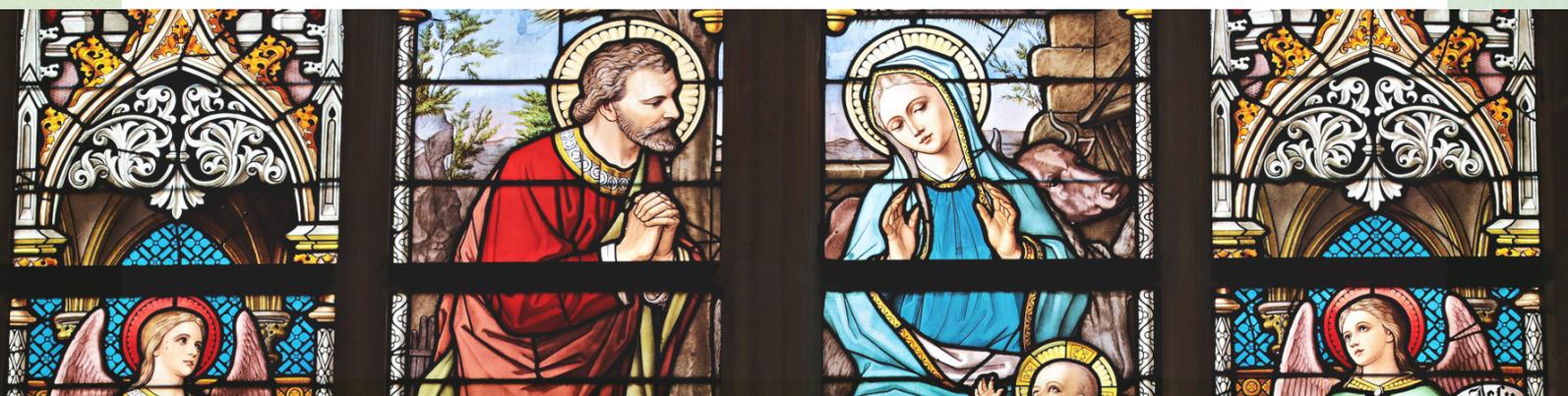
Il giorno in cui è giunta la notizia che Papa Francesco avrebbe aperto la seconda Porta Santa nella chiesa "del Padre Nostro", chiesa del penitenziario, i volti dei nostri amici si sono colorati di stupore, hanno scoperto che il Papa dona a loro la precedenza sulle tre grandi Basiliche

romane: **"Gli ultimi saranno i primi"**, questa frase del Vangelo per loro si avverava.

Sono sorte domande e aspettative: che cosa significa Giubileo, Porta Santa? E anche: il Papa otterrà per noi grazia, indulto...? Nei nostri incontri si è parlato di Gesù, di colpa e di grazia, di libertà, di salvezza e di redenzione...

Sono emerse storie di umanità ferita, di esperienze buie, dolorose, il bene e il male così mal intrecciati nella loro vita tanto da faticare a comprendere dove trovano radici l'uno e l'altro e come sciogliere quell'intreccio; **il male fatto, il bene non fatto, la ricaduta che tutto questo ha sulla famiglia, sulle persone offese o deluse.**

Il 17 dicembre, in preparazione al giubileo, si è celebrata in anticipo la Messa di Natale. In quell'occasione a 5 o 6 detenuti di ogni reparto era stato concesso di partecipare alla celebrazione, altri più fortunati erano stati nominati per partecipare alla Messa del 26 dicembre con il Papa.



Per alcuni di loro, che svolgono il servizio di sacrestani, quella Messa era anche la prova ufficiale dei gesti che come ministranti avrebbero ripetuto alla messa che Papa Francesco avrebbe celebrato il giorno dopo Natale, altri formavano un piccolo coro che canterà anche durante la celebrazione per l'apertura della Porta Santa.



Silenziosamente la chiesa si è riempita: persone detenute, agenti della polizia penitenziaria, cappellani, noi cinque religiose e vari operatori. Ha presieduto l'Eucarestia il vescovo monsignor Benoni Ambarus direttore della Caritas di Roma, per tutti don Ben.

La liturgia del giorno offriva il brano della genealogia di Gesù secondo Matteo, in essa risuonava anche la genealogia umana, quella di tutti noi. Nella celebrazione c'era intenso silenzio, emergeva la fede vissuta o ritrovata o semplicemente desiderata, ma anche pensieri e ricordi, vita sofferta, preghiera dolorosa: Dal

profondo grido a te Signore, Signore ascolta la mia voce... È difficile esprimere come quello spazio sacro fosse colmo di preghiera e di umanità dolente, reclusa e peregrinante, tutti insieme eravamo un popolo di poveri che pregava e cercava speranza.

Il giorno 26 dicembre 2024 L'apertura della Porta Santa è stato un momento sacro, indicibile... le persone detenute hanno avuto il grande dono di accogliere e di essere accolte da Francesco, il Papa che con la sua presenza rendeva la chiesa del penitenziario cattedrale e la sua porta "Porta Santa".

Terminata la celebrazione, Papa Francesco ha voluto salutare personalmente i presenti, le varie autorità e il personale del penitenziario, ma soprattutto le persone che vivono l'esperienza della reclusione. Tutti sono passati davanti a Papa Francesco, qualcuno dava la mano e passava in fretta, altri si fermavano, gli sussurravano una parola all'orecchio, lo abbracciavano e, accompagnati dagli agenti di polizia penitenziaria, si allontanavano per ritornare alle loro celle.

"La speranza mai delude, mai!. Delle volte la corda è dura e ci fa male alle mani... ma con la corda, sempre con la corda in mano, guardando la riva, l'àncora ci porta avanti. Sempre c'è

qualcosa di buono, sempre c'è qualcosa che ci fa andare avanti"
(Omelia di Francesco).

Le parole di Francesco si sono incise nei cuori, sono state carezze indimenticabili che portano conforto e fanno entrare un raggio di luce dentro le sbarre ove c'è tanto bisogno di tenere stretta la corda e l'ancora della speranza.

Di questo io sono stata testimone.

GIUBILEO DELLA SPERANZA AL SANTUARIO DEL CALVARIO DI PONTCHATEAU

Srs. Anne Marie, Dominique, Chantal,
Christine et Virginie

Il Santuario del Calvario di Pontchâteau, nella regione della Loira Atlantica, è un importante luogo monfortano di pellegrinaggio fondato nel 1709 da San Luigi Maria Grignion da Montfort. Nel 2024, in occasione del Capitolo generale, le Figlie della Sapienza hanno deciso di sostenere il progetto del «polo di irradiazione» del Santuario.

Questo sito, potente simbolo di fede e di speranza accessibile a tutti, è stato scelto dal Vescovo di Nantes - Monsignor Percerou - come uno dei luoghi per vivere l'Anno giubilare del 2025, in particolare per coloro che non potranno recarsi a Roma.



Sostenuto da tutta la Famiglia Monfortana (Padri, Fratelli, suore) e da numerosi volontari, l'Equipe Accoglienza/Centro spirituale del santuario propone una giornata giubilare mensile a tema durante tutto l'anno. I pellegrini possono venire anche da soli, come famiglia, come gruppo, come parrocchia ... Durante tutta la giornata, i pellegrini sono invitati a vivere diverse tappe: celebrazioni, momenti di preghiera, riflessioni, insegnamento, adorazione, sacramento della riconciliazione, eucaristia e a vivere un'esperienza spirituale scegliendo di seguire uno dei 6 percorsi proposti, tra cui quelli di Luigi Maria e Maria Luisa.

Le Giornate giubilari mensili sono un'occasione per i cristiani di riunirsi intorno a uno stesso tema e

incontrare il Signore, pieno di misericordia che invita alla conversione e alla felicità. Ogni mese offrono l'opportunità di approfondire la speranza cristiana attraverso diverse tematiche: Giubileo biblico (La via della tenerezza di Dio), Giubileo della vita consacrata e della vita religiosa, Giubileo della via crucis, Giubileo della via di Montfort e Maria Luisa, Giubileo del Rosario e delle famiglie, Giubileo della festa della musica (I cantici di Montfort), Giubileo della solidarietà, Giubileo della Laudato Si', Giubileo dei giovani, Giubileo della via della consolazione, Giubileo delle famiglie. Il 1° febbraio, per la vita consacrata erano presenti più di 150 persone.



Ogni giorno si apre con una celebrazione con il gesto dell'acqua per ricordare il nostro battesimo e si conclude con una celebrazione di chiusura con la consegna di una candela «Giubileo 2025», un invito a portare la luce di Cristo.

Sull'esempio dei loro fondatori San Luigi Maria Grignon da Montfort e la

Beata Maria Luisa Trichet, che invitavano tutti a diventare «pellegrini della speranza», le Figlie della Sapienza della Comunità di Pontchâteau partecipano attivamente a queste giornate giubilari preparando il programma, accogliendo i pellegrini, accompagnandoli e guidando le celebrazioni.



CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA IN BOGOTA

Srs. Maribel Ladino, Nubia Duque, Derly Villanueva, Hilda Velásquez.

Sabato 1° febbraio, nell'ambito della celebrazione della Giornata della Vita Consacrata e dell'Anno Giubilare della Vita Consacrata presso il Collegio di Nostra Signora del Pilar, Padre Hermann Rodríguez, SJ, presidente della Conferenza dei Religiosi della Colombia - CRC, ha condiviso con la

Giubileo e celebrazioni

vita religiosa la conferenza sul tema: **«La vita consacrata come profezia di speranza»**. Nel suo discorso ha invitato a vivere questo anno santo e giubilare con la gioia propria delle persone consacrate, nei diversi ambienti e scenari in cui è presente. Ha sottolineato la necessità di non dimenticare la scelta e il grido dei poveri, di prendersi cura del creato ed esserne sentinelle, di rafforzare lo spirito di fraternità e di solidarietà. Vivere con gioia e all'altezza della fede, della carità. Cioè «credere, sperare e amare». Bolla Spes non Confundit N°3. Infine, ravvivare la speranza nella vita personale e comunitaria. (Conferenza dei Religiosi di Colombia - Bogotá).



Dopo questo intervento di Padre Hermann Rodríguez, S.J., è iniziata la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Cardinale Luis José Rueda Aparicio e concelebata dai due vescovi ausiliari, Monsignor Daniel Delgado e Monsignor Edwin Vanegas, e da una ventina di sacerdoti. Monsignor Luis José Rueda Aparicio ha sottolineato l'importanza della celebrazione

giubilare e ci ha invitato tutti a essere segni di speranza e di gioia nel servizio e a non lasciarci invadere dal pessimismo e dalla tristezza; ha affermato che il fondamento della sinodalità è la Trinità.

Il clima sinodale ci spinge a guardare con occhi nuovi, con novità verso il futuro, e a progredire nelle relazioni fraterne, aprendo porte e favorendo l'avvicinamento. L'ascolto e il dialogo sono un modo di essere Chiesa, ci ha invitato a evitare la polarizzazione, tossica e ripugnante, che ha portato a divisioni anche nelle nostre famiglie.

Al termine dell'Eucaristia hanno partecipato 3 religiosi colombiani e stranieri che hanno testimoniato il loro impegno e la loro missione nei quartieri emarginati, con popolazioni vulnerabili; questo ci aiuta a verificare che la vita continua a essere profeta di speranza in mezzo al mondo.

Il Banco alimentare ci ha offerto l'enciclica Dilexissimus e anche uno squisito spuntino, allietato da un gruppo musicale che ci ha invitato a goderci il momento, ascoltando o ballando. Abbiamo concluso questa giornata piacevole, rilassante e produttiva ringraziando Dio per averci dato l'opportunità di partecipare. Era presente una significativa rappresentanza delle Figlie della Sapienza.

CATHERINE BRUNET, LA SECONDA FIGLIA DELLA SAPIENZA (1665-1725)

Pauline Carminati - Archivista

1ª PARTE: VOCAZIONE

All'ombra dei fondatori, Caterina Brunet - Suor della Concezione - è stata comunque una figura di spicco agli inizi della storia monfortana. In occasione del terzo centenario della sua morte, il Servizio Archivi della Congregazione propone una riscoperta della sua vita, qui ripercorsa da una Figlia della Sapienza sulla base del lavoro di Suor Stéphanie du Sacré-Cœur: «Follia o Sapienza?».

«Una povera Babilonia!»! ... è il termine usato dal Padre da Montfort per descrivere lo stato deplorabile dell'Ospedale Generale di Poitiers al suo arrivo nel 1701. Tentò la strada della riforma andando dritto alle cause degli abusi e dei disordini. Il giovane riformatore divenne rapidamente popolare tra il suo povero gregge.

Il Vescovo lo sostenne e approvò il Regolamento della Casa. Il Consiglio di amministrazione valutava positivamente le sue iniziative.

La città si interessò ai suoi sforzi. La superiora della casa, Marthe de Berthé, accolse questo sacerdote zelante, energico e intelligente.

Tutto sembrava andare bene, ma ben presto le cose cominciarono ad andare male. L'economista, le governanti e la superiora cominciarono a osteggiare il cappellano in ogni modo, criticando la sua condotta, che ebbe uno strano effetto sui poveri... Durante la tempesta, Montfort lasciò il campo di battaglia per un po' ... e andò a forgiare nuove armi in un ritiro presso i gesuiti....

A metà ottobre Montfort tornò all'Ospedale di Poitiers, dove chiese di predicare un Ritiro ai poveri e ai soldati. Nel novembre 1702 formò una piccola comunità di inferme, che riunì in una stanza chiamata: SAPIENZA.

Il gruppo malandato e zoppicante, ma con una squisita qualità d'animo, che il Montfort aveva riunito e che praticava in parte la Regola della Sapienza, non fu mai, nella mente del Cappellano, altro che un'Associazione preparatoria per il futuro Istituto delle Figlie della Sapienza.



L'antico portico dell'Ospedale di Poitiers.

L'intenzione di Montfort era quella di incorporare “Signorine della Città” di buon carattere ed educazione. La sua prima scelta fu quella di due pie persone di età matura che si erano appena ritirate all'Ospedale per prendere il posto delle due Direttrici decedute. Queste nuove arrivate non avevano ancora preso un impegno definitivo. Erano in prova e di grado inferiore rispetto alle altre governanti; pur pagando una modesta pensione, non erano ammesse al tavolo delle responsabili. Provenivano da buone famiglie borghesi.

Chi erano queste persone? Marie e Catherine Brunet. Erano sorelle (o zie) del discepolo di Montfort: Jean-Laurent Brunet, al quale il padre da Montfort faceva frequenti visite, il che rende probabile che i suoi rapporti con le giovani Brunet fossero caratterizzati da fiducia. Queste signorine avevano perso la madre quando erano giovani. Marie, la maggiore, era una “persona di pietà” molto composta. La sua tenerezza si preoccupava per la sorella, che cercava di guidare verso la

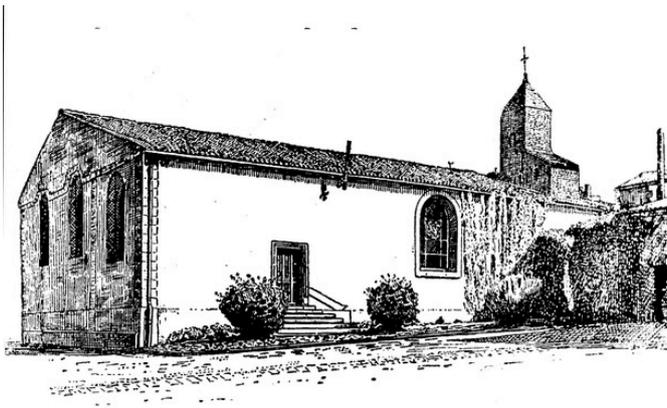
devozione e di allontanare dalla frivolezza. La raccomanda al P. da Montfort ... Catherine ha un temperamento completamente diverso: vivace, energica, tutta azione, con un cuore d'oro! Nata nel 1665, ha circa 37 anni.

Era amica di feste allegre in cui si rideva, si cantava e si ballava anche al suono del clavicembalo. Amava i fiori, infilarseli nel corpetto e assaporarne il profumo ... Natura molto ricca, ma esuberante.

Montfort colse subito le sue risorse e si mise a riflettere seriamente su di lei. All'inizio, Caterina resiste a un lieve rimprovero. Si difende nel suo modo amabile e scherzoso: un verso gioioso taglia fuori il giovane sacerdote! Mentre Montfort la rimproverava dolcemente, Caterina gli disse con uno scoppio di risa: « Non presto attenzione alle parole, è solo la melodia che mi piace. Componetemi un inno con la stessa melodia, e lascerò la canzone! » Il severo censore ha di che sorridere! Accettò la sfida e prese in parola la cantante. Appoggiò la testa tra le mani per riflettere e rimase in silenzio per qualche istante... presto risuonarono alcune strofe improvvisate... Catherine ha mantenuto la parola data...

In casa Brunet, l'Uomo di Dio entra di tanto in tanto e ben presto riesce a “convertire” Catherine e a guidare quest'anima retta e pura verso le vette della vita cristiana. Ma quale contrasto

tra la condotta di Montfort con Maria Luisa Trichet! Mentre Montfort la spingeva a passo spedito, nonostante i suoi 18 anni, fino a incoraggiarla a gettarsi a capofitto in ostacoli spaventosi per la natura, la dolcezza della sua guida accompagnava dolcemente, come a piccoli passi, quella persona matura che era Catherine Brunet. Quando le due sorelle, Marie e Catherine, entrarono in ospedale, il cappellano sapeva che sarebbero state tra i fedeli su cui avrebbe potuto contare: Catherine aveva già intrapreso una vita di alta pietà e stava prendendo il largo.



La chapelle de l'hôpital de Poitiers.

Montfort inserì le sue reclute nella piccola società degli infermi. La superiora di questa piccola società era una ragazza povera, molto virtuosa ma cieca. A Caterina Brunet fu affidato il compito di farle da guida, prestandole gli occhi per andare in città e assistere alle cerimonie della Chiesa.

Lei accettò con un sorriso: trovava certamente un po' strana la scelta di

questa storpia per guidare la Comunità, e disse con la sua grazia allegra: « *Padre, ci avete dato una superiora cieca? - Figlia mia* », rispose M. de Montfort, « *è così che non considererete quale superiora Dio vi ha dato, e che le obbedirete solo per amore, senza tener conto dei suoi talenti o dei suoi difetti.* »

Era un noviziato degno. La vita di una buona e seria infermiera l'avrebbe spaventata un anno prima. Oggi accetta il contatto quotidiano spalla a spalla con ragazze povere, virtuose certo, ma non istruite. Sappiamo quanto può costare alle persone di una certa età obbedire e rispettare piccole osservanze. Passarono lunghi mesi prima che Caterina potesse ricevere il Santo Abito. La sua fedeltà alla Vocazione la farà sempre considerare come la seconda Figlia della Sapienza.

Poco dopo l'ingresso delle due sorelle Brunet nella piccola comunità degli infermi, Marie-Louise Trichet fu ricevuta all'ospedale come "povera". Questo avvenne all'inizio di gennaio del 1703. Le sorelle Brunet furono oggetto della stessa gelosia di suor Trichet e furono accusate di essere "a parte". Erano ancora lontane dalla sorridente pazienza della giovane suora.

Mangiavano i loro pasti separatamente in attesa di essere

ammesse al tavolo delle responsabili. Svolgevano i loro compiti con zelo e carità, ma si tenevano il più lontano possibile dalle signore Bourceau, che non le amavano molto. Questo atteggiamento, per il quale vengono criticate, è forse una sorta di saggezza: la focosa Catherine, che deve essere esasperata da tante cose, riesce meglio a evitare le repliche taglienti che inevitabilmente le verrebbero sulla punta della lingua!

Gli anni passano... La situazione del personale dell'Ospedale Generale di Poitiers nel 1706 mostra che le due sorelle Brunet sono apprezzate dall'Amministrazione: Catherine è una delle Governanti, responsabile della Sala Inferiore, della Sala della Sapienza e della Sala delle infermiere. Marie, che insegnava alle ragazze a cucire, fu nominata "Dispensiera" e prese servizio il 21 dicembre 1706.

E il cammino delle nostre eroine continua... Con delibera del 25 maggio 1708, Marie-Louise Trichet fu nominata Governante, responsabile della cosiddetta Stanza di Mezzo, al posto di Catherine Bourceau, morta. La stessa delibera nominò Catherine Brunet seconda responsabile della Stanza Superiore, per aiutare Catherine-Thérèse Bourceau, al posto di Sr. Trichet.

Il titolo di Governante dà diritto ad alcuni privilegi e le due sorelle Brunet furono convocate alla riunione

dell'Ufficio di Presidenza del 23 novembre 1708, dove furono informate che erano state sollevate dalla distribuzione degli alimenti e ammesse al tavolo delle responsabili. Per quanto riguarda suor Trichet, che lavorava nell'ospedale da più di cinque anni, la stessa Delibera ammise anche lei al tavolo delle responsabili.

Abbastanza acuta e intelligente da apprezzare tutti gli aspetti eroici della condotta di Suor Trichet, Catherine Brunet stava lottando con una sorta di timore contro la voce segreta che la spingeva a imitare la sua compagna quando, alla fine di settembre del 1713, il rapido passaggio a Poitiers del Signor da Montfort, suo ex direttore, la liberò dalle sue esitazioni. Il santo uomo fece luce nel suo cuore e le mostrò la sua vocazione certa...

Montfort ascoltò le confidenze di Maria Luisa: vide che i brutti scherzi dei colleghi invidiosi non l'avevano amareggiata; che l'approvazione discreta dell'Ufficio e del Vescovo, la fiducia dimostrata in lei, non infiammavano il suo cuore. Più modesta che mai, sembrava aver dimenticato i suoi talenti naturali, senza un'ombra di quella "leggerezza" che le persone di valore raramente si risparmiano...

Montfort poteva giudicare: l'anima che la Santa Vergine aveva messo sul

IMPEGNO VERSO LA CONGREGAZIONE

Prima professione

Haïti

Sr. Marie Alice MINGOT
Sr. Michelène SAINT-LOUIS

2 febbraio 2025



Professione perpetua

Indonesia

Sr. Novriana Yudit LENAMA

25 marzo 2025



IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Filles de la Sagesse

Naissance Profession

Octobre 2024

08	Sr Marie-Madeleine Bofoe Bosongo.	KINSHASA - Marie Louise R.D. Congo	16-10-69	02-02-92
----	-----------------------------------	---------------------------------------	----------	----------

Décembre 2024

02	Sr Marie-Thérèse Clais Marie-Gabriel de la Trinité	N.D. de l'Espérance St Laurent	15-01-27	02-02-48
10	Sr Jozilda Janssen Janssen Jozilda	Communauté de Vertefeuille Belgique	05-02-35	02-08-56
31	Sr Huguette Veillette, fdls Sr Stanislas du Sacré-Coeur	Maison Accueil-Sagesse Ottawa	26-02-34	02-08-56

Janvier 2025

05	Sr Agnes Marie of the Child Jesus Patricia Bracken	Maria Regina Residence Brentwood, NY	31-07-37	02-02-57
07	Sr Dominique Demontagne Dominique du Divin Cœur	PONTCHÂTEAU - EHPAD	12-08-39	02-08-59
12	Sr Benigna Maria Suzanna Lucia van der Poel	Wijchen - Hollande	11-08-24	02-08-46
14	Sr Jeanine Vanhooff Ancilla de Sainte Germaine	Vertefeuille Belgique	05-12-36	02-02-60

Février 2025

03	Sr Odile du Christ Odile Cabasse	Notre-Dame de la Sagesse St. Laurent	07-03-33	02-02-59
09	Sr Lucille Garand Florence de l'Immaculée	Maison Accueil-Sagesse Ottawa	27-02-32	02-08-54
10	Sr Hélène Tual Émile de Jésus-Hostie	Notre-Dame de la Sagesse St Laurent	08-02-29	02-08-52
21	Sr Célestine de la Croix Hendrika Maria Helena Verbeten	Wijchen - Rivo Torto Hollande	03-03-19	02-02-42
27	Sr Victor Marie Louise Dufour	Brentwood New York	23-01-32	02-02-52

Mars 2025

16	Sr Marie-Paule Chartrand Montfort de l'Assomption	Maison Accueil-Sagesse Ottawa	27-01-29	02-08-47
----	--	----------------------------------	----------	----------

IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Oblates de la Sagesse

Janvier 2025

08	Sr Suzanne Audebert Marie-Aimée de la Sagesse	Oblate de la Sagesse - Larnay	14-08-27	27-06-56
----	--	-------------------------------	----------	----------

Compagnie de Marie/

Février 2025

15	P. Alphonse Walder	Mysore Inde	64 ans	42 ans
20	P. Jean Dominique Robin	Cholet France	92 ans	72 ans

Mars 2025

06	P. Egidio Albertin	Bergamo Italie	83 ans	59 ans
----	--------------------	-------------------	--------	--------

Frères de St-Gabriel

Janvier 2025

06	F. Jean-Etienne Sanquer	Nantes France	84 ans	64 ans
26	F. Marcel Bonhommeau	La Hillière France	94 ans	76 ans

Février 2025

14	F. M. A. Thomas	Guwahati Inde	86 ans	64 ans
----	-----------------	------------------	--------	--------

Mars 2025

15	F. Corentin Plantec	La Hillière France	87 ans	67 ans
----	---------------------	-----------------------	--------	--------





Care sorelle,

Dopo quasi quattro anni di lavoro al vostro fianco in qualità di responsabile della comunicazione, è giunto il momento di salutarvi con affetto e gratitudine.

Sono stati anni intensi, ricchi di incontri, di condivisione e di esperienze preziose. Ho avuto l'onore di contribuire, per quanto mi è stato possibile, alla vostra meravigliosa missione e conservo un caro ricordo del vostro impegno, della vostra gentilezza e del vostro spirito di servizio.

Spero che continuerete ad andare avanti con la forza e la generosità che vi contraddistinguono.
Con tutta la mia gratitudine e amicizia.

Xavier Le Roux